

INCHIESTA 15-22 anni

1. AMICIZIE E TEMPO LIBERO:

1) L'85% passa il tempo libero, dopo la scuola o il lavoro, con amici (64%) o con il proprio partner affettivo (21%): in giro, a sentire musica, a vedere TV. Solo il 10% in famiglia.

2) Vacanze: 51% con la famiglia, 46% con coetanei.

3) I contenuti del rapporto amicale: parlano degli amici e del modo di passare il tempo insieme 87%, del lavoro 78%, della scuola 56%, di politica e di religione 38%, di problemi culturali 46%, di problemi sessuali 53%.

4) Senso:

- Ambiguità tra "amicizia senza barriere" 91% e strumentalismo amici 66%, prestigio da amici 51%, non ci si può fidare di nessuno 38%: sicuri di sé nella misura del riconoscimento e dell'approvazione degli altri significativi;

- incapacità di integrarsi facilmente con gli altri.

5) Quanto più gli intervistati hanno positivi rapporti amicali tanto più sono attivi e impegnati, ottimisti e non rinunciatari, pronti ad accettare il mutamento culturale e l'innovazione anche drastica.

2. FAMIGLIA:

1) Crisi di ruolo familiare formativo, data la crescente importanza della funzione socializzante del gruppo dei pari.

2) Ricerca faticosa di autonomia dalla autorità familiare: non ribellione, ma difficile equilibrio tra responsabilità personale e libertà di scelta e di vita.

3) Il rapporto genitori-figli: non discussioni o litigi tranne il 15% sui simboli dell'autonomia (moto, vacanze, uscire di sera); non si parla se non superficialmente 56-79 %.

4) Atteggiamenti emergenti di
INNOVAZIONE: ridimensionare l'autorità paterna e allargare l'autonomia dei figli; validità dell'istituzione matrimoniale, importanza della coppia simmetrica, riconoscimento della libertà sessuale prematrimoniale; di
PRIVATISMO: la famiglia difesa e protezione dei membri; non autoritarismo, ma riconoscimento dell'autorevolezza dei genitori; l'autonomia è rivendicata come esigenza educativa.

5) Sbocchi? Si parla tra sordi, si litiga ma non si discute di criteri educativi. Incomprensione.

6) Comunicazione familiare bassa il 56%.

I più aperti sono i più impegnati, i più ottimisti e meno rinunciatari di fronte alle difficoltà, i meno conformisti.

3. SCUOLA:

1) Esigenza di cambiamento anche radicale 85-90% (gestione sociale della scuola da parte di studenti e famiglie); 54% scuola da rivoluzionare ad opera dei giovani.

2) Bisogno di non essere lasciati soli e di avere chi li aiuti e sostenga: agli insegnanti si richiede un ruolo di guida sicura.

3) Circa la metà ritiene importante aver frequentato una "buona" scuola che dia prestigio .

4) Scarsa partecipazione alle assemblee

5) Conclusione:

- pesante discrepanza tra affermazioni di principio e realtà, fatta di disinteresse o di privatismo strumentale (marginale la collaborazione cosciente e responsabile)

- le problematiche scolastiche sono meno vitali rispetto a quelle della famiglia e del lavoro.

4. POLITICA:

1) Scarsa partecipazione a riunioni politiche o sindacali 1,5% oltre i 18 anni, nonostante il 12% di iscritti ad associazioni di t po politico.

2) Parlano di politica molto più i maschi che le femmine (particolarmente con gli amici).

3) Concordi sulla necessità e obbligatorietà della politica assistenziale (89%) che risolva tutti i bisogni del cittadino (Welfare State).

4) Mentre il 63% ritiene utile partecipare a qualche associazione per cambiare ciò che non va, il 58% si dice convinto che è inutile sperare in cambiamenti politici, il 40% ritiene inutile impegnarsi in politica, il 41,5% ritiene impossibile realizzare qualcosa di buono stante l'attuale classe politica.

5) Conclusioni:

- Incoerenza tra diversi atteggiamenti, con prevalenza di conformismo passivo e dipendente.

- Essenzialmente insicuri, incerti tra ideale democratico e realtà ambigua ed eterogenea che giustifica ogni giudizio.

- Le dichiarazioni di principio all'atto pratico si traducono in scarsò attivismo e in un precario impegno sociale.

Verifica dell'inchiesta nel gruppo dei quindicenni (21):

1. LE AMICIZIE E IL TEMPO LIBERO:

- 1) Non si riscontrano nell'atteggiamento strumentale.
- 2) La comunicazione con gli amici nel tempo libero è prevalentemente di divertimento, superficiale, ma non sempre.
- 3) Gruppo: - i legami sono più profondi con tutti nei campi-scuola, ma non sfociano in aperta amicizia a Crema - si sentono più uniti che lo scorso anno, quando improvvisamente si era chiusa la comunicazione preadolescenziale - Si sentono cambiati e diversi gli uni dagli altri - Hanno paura di scoprire la propria identità e di essere se stessi in positivo per timore di essere giudicati o derisi dagli altri. Inoltre il sentirsi soli nello smuovere l'immobilismo ingenera facili scoraggiamenti. Infine, i modelli ambientali giocano negativamente su di loro - Chiara contraddizione tra richiesta di autonomia e dipendenza dagli altri.

2. LA FAMIGLIA:

- 1) Quasi nessuno si riscontra pienamente nella fotografia dell'inchiesta.
- 2) Per la maggioranza il livello di comunicazione con i genitori è molto buono. Conciliano autonomia, discussione e riconoscimento dell'autorità dei genitori.
- 3) Rispetto alla polemica e alla chiusura di comunicazione di un anno fa la situazione è notevolmente migliorata.

3. SCUOLA:

- 1) Soddisfazione per la scuola frequentata: 17 su 19.
- 2) Esigenza di cambio: 4 sì, 15 no.
- 3) Riconoscimento del ruolo guida dell'insegnante: 12 sì, 6 no.
- 4) Prestigio da "buona" scuola: 2 sì, 15 no.
- 5) Disinteresse per la partecipazione: 5 sì, 12 no.

Verifica dell'inchiesta sul gruppo dei diciottenni (15-20):

1. LE AMICIZIE E IL TEMPO LIBERO:

- 1) Non si riscontrano nello strumentalismo amicale.
- 2) Il rapporto è superficiale quando si è tutti insieme, non superficiale a 2-3
- 3) Non più paura di essere sfottuti quando si parla seriamente.
- 4) Tanti tipi di amicizia: questa non dipende dal tempo che si passa insieme.
- 5) Gruppo: - I maschi sono compatti e costanti, sempre insieme nel tempo libero, con modalità di divertimento che non piacciono alle femmine. Le femmine non sono compatte, sono diversificate, hanno amicizie fuori gruppo - Il gruppo riconosce che ci sono legami non superficiali perché tutti hanno una lunga storia di crescita insieme e soprattutto per l'interesse di fede che li accomuna - Il consenso sui valori è facile e diffuso, ma altrettanto comune la difficoltà a tradurli nel quotidiano: immobilismo operativo da fragilità della volontà e da condizio-

namenti ambientali.

2. FAMIGLIA:

- 1) Un po' tutti si riscontrano nella fotografia dell'inchiesta, tranne una.
- 2) Situazione polemica molto acuta di due persone.
- 3) Difficile conciliazione della richiesta di autonomia con il riconoscimento dell'autorità dei genitori, soprattutto nelle femmine, che però hanno un livello di comunicazione alto, anche se talora difficile.
- 4) Tra i maschi, tranne una eccezione, il livello di comunicazione è buono, i rapporti sereni.
- 5) Le polemiche del passato in taluni casi sono riviste con occhio pacato e con autocritica.

3. POLITICA: generale disinformazione e non partecipazione per pigrizia.

PROBLEMI:

1. In contesto di cultura del privato, di generale disimpegno storico, di assenza di acute conflittualità, di mancanza di modelli stimolanti, di immobilismo diffuso,
2. il problema che si pone è: come suscitare coscienza critica della realtà, richiesta di senso, impegno di attuazione della propria identità, a partire dalla realtà ma per metterla in movimento?
3. con quale metodologia psicologico-pastorale adeguata alla cultura del privato, che vada oltre la metodologia generale dell'ascolto, del confronto dialogico ecc. per disporre alla comunicazione dei contenuti? (vedi interadolescenti di due anni fa).
4. con quali iniziative ed esperienze stimolanti, magari differenziate secondo la disponibilità?
5. La proposta attuale delle iniziative formative (incontri settimanali di gruppo per età, campi-scuola di gruppo per età, un interadolescenti annuale, campeggi con gli handicappati, salone di gioco) è ancora valida? La situazione dei singoli gruppi non è povera e poco stimolante? Quali voci diverse, quali confronti nuovi, quali esperienze alternative introdurre?.....

ADOLESCENTI OGGI:
interpretazione dei dati
ricerca di scelte educative

Materialmente disponibile: tre inchieste, verifica nei gruppi, incontro educatori-psicologo.

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI

1) ABFEZIONI E DISAFFEZIONI:

a) Fiducia diffusa nelle istituzioni e gruppi primari: famiglia, amici, compagni di lavoro o di studio.

b) Sfiducia diffusa nelle istituzioni e gruppi politici: partiti, sindacato, stato, confindustria.

c) Livello intermedio di fiducia nelle istituzioni funzionali all'integrazione sociale: la chiesa, la scuola, le forze dell'ordine.

I giovanissimi sono più fiduciosi rispetto ai giovani, gli studenti rispetto agli altri.

2) LA RELAZIONE AMICALE interessa la totalità. Nei giovanissimi ha carattere di gruppo, esprime esigenza di appartenenza, è funzionale ai problemi dell'età, è con ambo i sessi ma anche con omogeneità di sesso, tra coetanei vicini, omogenei per occupazione.

3) IL TEMPO LIBERO: generalizzata esigenza di organizzarlo in modo autonomo, fuori casa, con amici o con il partner affettivo. Più soddisfacente per i maschi che per le femmine. Attività di tipo statico, dinamico, culturale e socializzate. Soprattutto ascolto musica (90%).

Per i giovanissimi, sia maschi che femmine, accentuazione ludica del tempo libero, forte dinamismo, esuberanza di consumo, ma anche tempo finalizzato (soprattutto studenti).

4) VITA AFFETTIVA: concezione della sessualità intesa prevalentemente come incontro e comunicazione profonda, non separazione tra affettività e sessualità, sorprendente affermazione della esclusività dei rapporti affettivi col proprio partner, assenza di prospettive procreative.

Per i giovanissimi accentuato il vivere la sessualità in termini di nuove esperienze e conoscenze: sessualità meno carica di coinvolgimento e di significato che nei giovani: elasticità e flessibilità.

5) ASSOCIAZIONISMO ORGANIZZATO: crisi di partecipazione all'associazionismo politico - persistente capacità aggregativa dell'associazionismo sportivo - processo di rivalutazione e di ripresa dell'associazionismo religioso, soprattutto nei giovanissimi e studenti.

6) LA DEVIANZA E LA DROGA: stigmatizzazione ed emarginazione e tolleranza. Droga: né criminalizzazione né liberalizzazione.

2. INTERPRETAZIONI

1) IL TEMPO LIBERO: consumismo ed exteriorità o compresenza di "serietà" e divertimento? - centralità dell'aspetto ludico ridimensionata? - stile di vita incentrato sulle

sulle attività della vita quotidiana? - socializzazione anticipatoria? - protrazione dell'ombrello protettivo della fantasia?

2) RELAZIONE AMICALE: confronto sul vissuto? importanza dell' "a faccia a faccia"? passività e labilità o scollamento degli stili di vita pragmatici e utilitaristici prevalenti nella popolazione adulta?

3) FAMIGLIA: luogo di stabilità affettiva? funzione di appartenenza tra le tante?

4) AFFETTIVITA': primato della esperienza e della relazione e ricerca di identità?

5) DISAFFEZIONE AL POLITICO: partecipazione informale e socializzazione aperta?

6) ASSOCIAZIONISMO: iniziazione ad un modello di vita finalizzato?

7) IPOTESI DI GENERALIZZAZIONE: - aderenza all'attività quotidiana (la generazione della vita quotidiana)? - marginalità oggettiva/centralità soggettiva? - una realizzazione "a mosaico" della differenziazione sociale? - perdita di centro e dissociazione? - omogeneità o disomogeneità culturale?

8) SCHEMA PEDAGOGICO ORIENTATIVO:

- "Fai da te, giocaci": primarietà dell'esperienziale.
- Regola estetica: bello e vero: il primato dell'interesse, del gusto, dello starci bene dentro.
- Teoria del mosaico: gruppo, famiglia, religione, scuola sono alcune tra le appartenenze. Non o/o, ma e/e: esperienze accanto, tenute insieme dalla propria esperienza sentita come la "propria" e responsabile.
- Esperienza di fede: importante nel mosaico con fisionomia propria. Norma: starci bene dentro.

3. PROBLEMI

1) Dalla comprensione dell'età alla proposta per i gruppi (iniziazione alla vita finalizzata).

2) Tempo libero a Crema e nei campi scuola diversificati e omogenei (Aderenza al quotidiano, alla soggettività, all'esperienziale differenziato con ricerca di senso).

3) Fede: progettualità - libertà - gratificazione - autorealizzazione - responsabilità.